

FIRENZE Nel marzo del 2003 la struttura sembrava dovesse partire da un momento all'altro. Ora non se ne sa più nulla. Il consiglio regionale dell'Udc chiede cosa intende fare la giunta

Carraresi: «Ma che fine ha fatto il progetto del Centro oftalmologico europeo?»

Che fine ha fatto il progetto del Centro oftalmologico europeo? Da due anni ormai non se ne parla più. Eppure nel marzo del 2003 il Coe sembrava una struttura oculistica della quale non si poteva fare a meno, da costituire attraverso una società per azioni mista pubblico-privata tra Asl 10, Azienda ospedaliera universitaria di Careggi e Life Cronos srl.

E con il recente rinvio a giudizio per cinque imputati al processo per il fallimento della Intermedical Srl, tra cui il proprietario e titolare della Life Cronos, il dottor Walter Capobianco, l'ipotesi sembra sempre più lontana. Tanto più che da più di un anno quella che doveva essere la sede del Coe, l'ex Villa delle Rose, è stata data in affitto al Centro di riabilitazione oncologica del Cspo.

Il progetto Coe non aveva mancato di suscitare polemiche: decine di medici oculisti avevano criticato il progetto come 'una grossa manovra imprenditoriale con i soldi pubblici' che avrebbe realizzato un 'monopolio chirurgico' provocando la chiusura degli appositi reparti ospedalieri.

Alcuni oculisti avevano addirittura presentato ricorso al Tar e al Consiglio di Stato contro l'ultima delibera firmata da Paolo Menichetti pochi giorni prima di lasciare la direzione della Asl. Ma la Regione era andata avanti confermando il vantaggio del progetto per la Toscana.

«Ora cosa vuole fare la giunta regionale? — chiede il capogruppo Udc, Marco Carraresi in un'interrogazione. — Tutto era pronto a partire grazie ad apposite delibere, della Asl e della Regione. Careggi aveva insistito per entrare a far parte del progetto. Ora invece non se ne parla più».

Carraresi chiede alla Regione di chiarire la sua posizione.

«Se crede ancora nel progetto Coe, allora dichiari che sta aspettando l'esito del processo per capire cosa fare — dice ancora il consigliere regionale —. Altrimenti la giunta abbia il coraggio di approvare una delibera con cui annulla la precedente e bloccare per sempre l'idea del Centro oftalmologico europeo».

Manuela Plastina